

COMUNE DI TRIESTE

ZONIZZAZIONE ACUSTICA AGGREGATA

RELAZIONE SULLE SCELTE ADOTTATE

1. MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

La zonizzazione del territorio in base alle classi parametriche, ha consentito di definire un “modello teorico di aggregazione” delle aree, per affinità di destinazione d’uso.

Gli elementi strutturali di questo modello sono:

- Una fascia acusticamente protetta (classe 1) che attraversa tutto il Comune longitudinalmente (nord/ovest – sud/est) indicativamente coincidente con le zone F del PRGC. Tale fascia divide il Comune in due parti, la parte sud dove si sviluppa l’attività portuale e la Città metropolitana e la parte nord dove su una base agricola si organizzano alcuni nuclei abitati autonomi (in termini di servizi alla residenza);
- Una fascia portuale classificata in classe VI (all’interno di tale fascia, in base ai criteri prescritti dalle linee guida regionali, si dovrà ricavare una fascia di decadimento acustico in classe V);
- Una fascia di edificazione intensiva in classe IV. Tale fascia coincide, indicativamente, con le zone A e B del PRGC esclusa la cosiddetta città dei giardini (anche in questo caso con alcune eccezioni);
- Una fascia di edificazione semintensiva (città dei giardini) in classe III;
- Le aree agricole classificate in classe II che circondano la fascia centrale in classe I.
- I centri abitati ubicati a nord della fascia I caratterizzati da un andamento a cerchi concentrici delle fasce acustiche: una parte centrale in classe IV e due anelli concentrici successivi in classe III e II. Questi centri sono:
 - Santa Croce;
 - Prosecco;
 - Opicina;
 - Trebiciano;
 - Basovizza;
- Penetrazioni delle UT in classe I (quelle appartenenti alla fascia centrale del Comune) verso le UT in classe III e viceversa (sempre con interposte UT in classe II). Si tratta, per la maggior parte, di territori (anche descritti nel PRGC in approvazione) destinati alla salvaguardia della continuità (dalla zona centrale verso il mare e dalla zona centrale verso il confine di Stato) di ambienti silvo agricoli utilizzati da specie faunistiche protette;
- Isole acustiche interne alla Città metropolitana coincidenti con servizi che richiedono per il corretto svolgimento delle proprie funzioni un basso livello sonoro (scuole, ospedali, centri di ricerca , parchi urbani, ecc.).

2. APPLICAZIONE DEI CRITERI PRESCRITTI DALLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE

Le Unità Territoriali definite nell'ambito della predisposizione della zonizzazione parametrica sono 4240. Nell'ambito della predisposizione della zonizzazione aggregata, si è modificata la classe acustica a 1300 UT (= $1300/4240 \sim 31\%$ del totale).

In considerazione della complessità dell'obiettivo, in alcuni casi (314 UT pari a = $314/1300 \sim 24\%$ delle UT modificate) la modifica della classe è stata giustificata dalla applicazione coerente di almeno due criteri contemporaneamente validi.

In questa fase non è stato applicato il criterio D delle linee guida (zone cuscinetto) in ragione del fatto che:

- tale criterio, in riferimento al territorio triestino, risulta indispensabile per il trattamento dell'area portuale e dell'area in classe I determinata dalle zone F di PRGC. Le due fattispecie sono oggetto di specifico (e preventivo) approfondimento in sede comunale e in sede di organo di controllo (ARPA);
- l'applicazione di tale criterio richiede, nella maggior parte dei casi, la divisione della singola UT. Nel caso del PCCA di Trieste, si è imposta (per la zonizzazione parametrica e, tutte le volte dove ciò risulti possibile, anche per quella aggregata) la coincidenza tra le UT e le zone di PRGC (è desiderio dell'Amministrazione far coincidere l'approvazione del nuovo PRGC con l'approvazione del PCCA). Ciò detto, si è dunque scelto di evitare al massimo la divisione delle UT e dunque di utilizzare al minimo il criterio D.

Tra l'insieme delle UT cui è stata cambiata la classe acustica applicando un solo criterio prescritto dalle linee guida, quelle in grande maggioranza obbediscono al criterio A (variazione di classe dovuta alle dimensioni e al contesto contiguo). Si tratta di 611 UT pari al = $611/986 \sim 62\%$). Tale scelta è stata molto guidata dal modello teorico di aggregazione di cui in premessa. Un buon numero di casi è stato trattato con il criterio C (reali condizioni acustiche dell'area. In particolare 220 unità pari al = $220/986 \sim 22\%$). Per tutte queste unità si è valutata una esposizione acustica inferiore rispetto al dato parametrico. Si tratterà di avere una verifica strumentale su un campione significativo di queste. Infine per una percentuale pari al 15% (= $152/986$) si è applicato il criterio B (in modo univoco) ovvero la variazione di classe dovuta alla previsione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale. In particolare, 20 zone caratterizzate da edilizia intensiva (zone B0 o B0) sono state riclassificate aumentando la loro classe parametrica (in maggioranza da III a IV), 8 zone caratterizzate da edilizia semintensiva (Bg) sono state riclassificate diminuendo la loro classe parametrica (prevalentemente da IV a III), 3 zone C (espansione) sono state riclassificate da II a III; 32 zone industriali o artigianali sono state riclassificate aumentando la classe parametrica (in stragrande maggioranza da V a VI); 69 zone F caratterizzate da ambiti paesaggistici agricoli o forestali sono state riclassificate diminuendo la loro classe parametrica (da II a I); 5 zone portuali produttive di interesse comunale sono state riclassificate aumentando la classe parametrica (in maggioranza da II a IV).

L'analisi dell'insieme delle UT cui è stata cambiata la classe acustica applicando contestualmente due criteri delle linee guida restituisce il seguente scenario: 83 UT (pari al 26% dell'insieme specifico) hanno subito una variazione della classe acustica per la contestuale applicazione dei criteri A e B. L'applicazione è intesa ordinata, nel senso che vi è un criterio principale e uno secondario. Ne deriva che se A è il criterio principale, significa che prevale il peso del contesto contiguo sulla previsione dello strumento urbanistico (che pure è congruente). Viceversa, se prevale B significa che prevale il peso della previsione dello strumento urbanistico sul contesto contiguo (che pure è congruente). Analizziamo ora la casistica che contiene il criterio C come principale o secondario e come criteri congruenti (secondari o principali) i criteri A o B. Ebbene, l'insieme C/principale – AoB/secondari contiene 138 unità pari al 44% dell'insieme delle UT caratterizzate da due criteri contestuali, mentre l'insieme AoB/principali – C secondario contiene 90 unità pari al 28% dell'insieme delle UT caratterizzate da due criteri contestuali.

In allegato si riportano, ordinati in un foglio elettronico, i dati necessari per individuare le UT per le quali si è proceduto con una variazione della classe acustica parametrica e il/i criterio/i adottato/i. Il foglio elettronico riporta nella prima colonna l'identificativo della UT, lo stesso utilizzato per la redazione del PRGC; nella seconda colonna la destinazione d'uso urbanistica, dove le UT coincidono con le zone di PRGC; nella terza colonna la classe acustica restituita dal calcolo parametrico; nella quarta colonna la classe acustica assegnata nel corso della predisposizione della zonizzazione aggregata; nella quinta colonna la lettera che identifica il criterio applicato per l'aggregazione, ricordando che le lettere sono a loro volta definite all'interno delle linee guida regionali; nella sesta colonna la descrizione del criterio applicato. Nelle settima e ottava colonna i criteri secondari applicati.

Alcune aggregazioni e alcune scelte di classe acustica hanno comportato scelte strategiche che si giustificano più per gli obiettivi urbanistici che per i valori di zonizzazione acustica sul territorio vasto. All'interno delle ampie aree omogenee (per classe acustica) sono state localizzate alcune aggregazioni "puntuali" che hanno tale caratteristica. Tra queste:

- la collina del castello di S. Giusto;
- l'ambito di villa Necker;
- alcune parti del quartiere S. Giacomo;
- la zona dello stadio comunale Nereo Rocco;
- edifici ed aree scolastiche.

Operando le aggregazioni, ci si rende ben conto di essere in una fase intermedia delle numerose operazioni che porteranno alla zonizzazione finale.

I salti di classe sono numerosissimi ed andranno risolti nei successivi passaggi, che vedranno, anzitutto l'inserimento delle fasce di pertinenza stradale attorno alle strade nelle categorie da A fino a D, e, dove ritenute opportune, alle strade E ed F.

L'altro criterio principale sarà l'aumento delle dimensioni delle aree da classificare, tenendo conto delle reali sorgenti di rumore, delle misure

fonometriche, delle caratteristiche del fenomeno fisico della propagazione del suono, fenomeno che richiede spazio per esplicitarsi efficacemente. La dizione contenuta nelle linee guida “valutazioni di sostenibilità per le variazioni di classi acustiche”, richiede una chiara interpretazione del termine “sostenibilità”.

Questa fase dell’elaborazione del Piano, ci fa comprendere che i criteri generali delle linee guida, ben sia dattano a comuni di media dimensioni, dove l’espansione è recente ed è stata attentamente regolata dalla pianificazione.

Altra cosa è operare sulla città di maggiori dimensioni della regione, dove lo sviluppo urbanistico è avvenuto in fasi improvvise dal ‘700 fino agli anni ‘50 e ‘60, dove la contiguità degli insediamenti abitativi ed industriali era un valore e la motorizzazione era industriale e concentrata, e non civile e diffusa.

Le stesse misure fonometriche ci confermano che, nella realtà, i livelli sonori ambientali non sono tanto legati alla densità abitativa, quanto alle linee di flusso del traffico veicolare. Anche le attività commerciali, ben regolate per l’afflusso delle merci, vedono il passaggio prevalente di persone a piedi, con transito di mezzi di piccole dimensioni per le consegne, si veda la struttura attuale e prevista del quartiere teresiano. Paradossalmente le maggiori emissioni sonore derivano dai mezzi pubblici.

28 ottobre 2015

Per ATI Folco de Polzer

.....